

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti, Aeroporti e Opere Marittime - **Decreto dirigenziale n. 120 del 6 luglio 2010 – Approvazione accordo, ai sensi dell'articolo 15, legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Delimitazione dell'ambito portuale del Porto di Scario".**

VISTI

- il Codice della Navigazione approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327, ed il relativo Regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328;
- l'articolo 105, comma 2, lett. e), decreto legislativo 3 marzo 1998, n. 112, il quale ha conferito alle Regioni le funzioni di programmazione, progettazione ed esecuzione di interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale ed interregionale;
- l'articolo 105, comma 2, lett. l), d. lgs. n. 112/1998, come modificato dall'art. 9 della l. 16 marzo 2001, n. 88, ai sensi del quale sono altresì conferite alle Regioni le competenze amministrative afferenti il rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo nei porti di rilevanza regionale ed interregionale, a decorrere dal 1 gennaio 2002;
- il combinato disposto degli articoli 40, 41 e 42, decreto legislativo 30 marzo 1999, n. 96 e del citato art. 105, comma 2, lettera l), d. lgs. n. 112/1998, secondo cui i Comuni esercitano le funzioni amministrative sul demanio marittimo, ad eccezione degli ambiti rientranti nei porti di rilevanza regionale ed interregionale;
- l'articolo 6, comma 1, legge Regione Campania 28 marzo 2003 n. 3, recante "Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania" con cui sono state attribuite alla Regione le funzioni programmatiche ed amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale ed interregionale;
- l'articolo 15, legge 7 agosto 1990, n. 241, ai sensi del quale le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

LETTE

- la delibera di Giunta Regionale 14 luglio 2000, n. 3744, recante "Attuazione d.l.vo 30.3.1999 n. 96 in materia di concessioni demaniali marittime" con cui la Regione, prendendo atto del conferimento di funzioni in materia di demanio marittimo non portuale ai Comuni, ha disposto il trasferimento dei relativi fascicoli, dettando alcuni indirizzi operativi;
- la delibera di Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 395 con cui, tra l'altro, è stata revocata la delibera di Giunta Regionale 11 maggio 2001, n. 1971, recante "Assetto normativo e indirizzi operativi per l'esercizio delle funzioni in materia di concessioni demaniali marittime di cui ai Decreti Legislativi nn. 112/98 e 96/99. Con allegato", e sono state approvate le "Linee guida per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo";
- la delibera di Giunta Regionale 19 giugno 2008, n. 1047, di approvazione dell'elenco "Porti di rilevanza regionale ed interregionale ai sensi dell'art. 6, l.r. n. 3/2002.

CONSIDERATO

- che il Porto di Scario, nel Comune di S. Giovanni a Piro rientra tra quelli di rilevanza regionale, gestiti sin dal 1 gennaio 2002 dal Settore "Demanio marittimo, porti, aeroporti, opere marittime" della Regione Campania, ed è stato inserito nell'elenco allegato alla d.G.R. n. 1047/2008.

CONSIDERATO INOLTRE

- che l'ambito territoriale del porto di Scario non è individuato da alcun decreto ministeriale;
- che la d.G.R. n. 1047/2008 ha, tra l'altro, evidenziato che al fine di rappresentare l'esatto ambito di esercizio delle funzioni amministrative della Regione Campania, e correttamente indicare i porti ed approdi di rilievo regionale, occorre individuare i loro confini, mediante decreti dirigenziali ai sensi dell'art. 4, l.r. 29 dicembre 2005 n. 24, nonché della delibera di Giunta regionale n. 3466 del 3 giugno 2000;
- che, ai sensi della d.G.R. n. 1047/2008, per porto, anche alla luce della giurisprudenza, può intendersi il complesso di opere, impianti e strutture amovibili ed inamovibili naturali ed artificiali, a

terra ed a mare, comprendenti di regola un molo di sopraflutto e un molo o scogliera di sottoflutto, che proteggono dall'azione dei venti e delle correnti, e sono utilizzabili per funzioni di trasporto merci, trasporto passeggeri, settore crocieristico, pesca, nautica da diporto o attività cantieristiche;

- che, nel rispetto della d.G.R. n. 1047/2008, nell'individuazione dei confini portuali occorre prioritariamente prendere in considerazione le opere di difesa naturali o artificiali che delimitano il porto, come moli di sopraflutto, moli di sottoflutto e scogliere, su cui posizionare i fanali di accesso, e includere anche le aree a terra e a mare che, per conformazione, stato dei luoghi, ubicazione e distanza rispetto alle strutture portuali in senso stretto risultino propedeutiche e funzionali al corretto e proficuo svolgimento dei servizi, attività e funzioni portuali e al rispetto della sicurezza e della navigazione, quali esemplificativamente: banchine, canali, bacini, scali, darsene, moli, scogliere, torri, fari ed altri segnali, viabilità, aree a parcheggio;
- che il demanio marittimo rientrante nel territorio comunale di S. Giovanni a Piro è gestito da due amministrazioni, ovvero la Regione Campania e il Comune di S. Giovanni a Piro, rispettivamente competenti sul demanio marittimo portuale e su quello non portuale.

RITENUTO

- che, al fine di evitare incertezze in merito allo svolgimento, da parte della Regione Campania e del Comune di S. Giovanni a Piro, di funzioni amministrative analoghe per tipologia e contenuto, ma diverse solo quanto all'ambito geografico di esercizio, occorre differenziare il demanio marittimo portuale, di competenza della Regione Campania, da quello non portuale, di competenza del Comune di S. Giovanni a Piro;
- che occorre in ogni caso rispettare i confini tra demanio marittimo e proprietà privata individuati dal Sistema informativo demanio (cd. SID), le cui funzioni permangono in capo allo Stato ai sensi dell'articolo 104, comma 1, lett. qq), d.lgs. n. 112/1998;
- che la materia non involve funzioni statali né poteri dominicali in capo all'Autorità marittima e all'Agenzia del demanio, atteso che è in ogni caso fatta salva la demanialità del bene e non si delimita la proprietà, come chiarito dall'Agenzia del Demanio con nota prot. n. 10934/02-D.M. del 17/01/2003.

PRESO ATTO

- dell'accordo ai sensi dell'articolo 15, legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Delimitazione dell'ambito portuale del Porto di Scario", stipulato in data 25/06/2010 tra il Settore "Demanio Marittimo, Porti, Aeroporti, Opere marittime" della Regione Campania e il Comune di S. Giovanni a Piro.

DECRETA

1. È approvato l'allegato Accordo ai sensi dell'articolo 15, legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Delimitazione dell'ambito portuale del Porto di Scario", stipulato in data 25/06/2010 tra il Settore Demanio Marittimo, Porti, Aeroporti, Opere marittime della Regione Campania e il Comune di S. Giovanni a Piro.
2. Il presente decreto è inviato alla Capitaneria di Porto di Salerno, all'Ufficio circondariale marittimo di Palinuro, all'Ufficio locale marittimo di Scario e al Comune di S. Giovanni a Piro per il prosieguo di competenza, nonché all'Agenzia del Demanio e all'Agenzia delle Dogane per opportuna conoscenza.
3. Copia del presente decreto è altresì inviata al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC e sul sito Web della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Arch. Massimo Pinto



Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento

Trasporti e Viabilità

Settore Demanio Marittimo Navigazione

Porti Aeroporti Opere Marittime

**Accordo ai sensi dell'articolo 15, legge 7 agosto 1990, n. 241, recante
"Delimitazione dell'ambito portuale del Porto di Scario"**

tra

**LA REGIONE CAMPANIA, "SETTORE DEMANIO MARITTIMO, PORTI, AEROPORTI,
OPERE MARITTIME"**

e

IL COMUNE DI S.GIOVANNI A PIRO

Visti

- il Codice della Navigazione approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327, ed il relativo Regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328;
- l'articolo 105, comma 2, lett. e), decreto legislativo 3 marzo 1998, n. 112, il quale ha conferito alle Regioni le funzioni di programmazione, progettazione ed esecuzione di interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale ed interregionale;
- l'articolo 105, comma 2, lett. l), d. lgs. n. 112/1998, come modificato dall'art. 9 della l. 16 marzo 2001, n. 88, ai sensi del quale sono altresì conferite alle Regioni le competenze amministrative afferenti il rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo nei porti di rilevanza regionale ed interregionale, a decorrere dal 1 gennaio 2002;
- il combinato disposto degli articoli 40, 41 e 42, decreto legislativo 30 marzo 1999, n. 96 e del citato art. 105, comma 2, lettera l), d. lgs. n. 112/1998, secondo cui i Comuni esercitano le funzioni amministrative sul demanio marittimo, ad eccezione degli ambiti rientranti nei porti di rilevanza regionale ed interregionale;
- l'articolo 6, comma 1, legge Regione Campania 28 marzo 2003 n. 3, recante "Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania" con cui sono state attribuite alla Regione le funzioni programmatiche ed amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale ed interregionale;
- l'articolo 15, legge 7 agosto 1990, n. 241, ai sensi del quale le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- l'articolo 4, legge Regione Campania 29 dicembre 2005, n. 24, in tema di attribuzione di funzioni di indirizzo politico-programmatico e politico-amministrativo, spettante agli organi politici, e funzioni di carattere esclusivamente amministrativo, proprie dei dirigenti di settore.

Handwritten signature and initials
1



Letti

- la delibera di Giunta Regionale 14 luglio 2000, n. 3744, recante “Attuazione d.l.vo 30.3.1999 n. 96 in materia di concessioni demaniali marittime” con cui la Regione, prendendo atto del conferimento di funzioni in materia di demanio marittimo non portuale ai Comuni, ha disposto il trasferimento dei relativi fascicoli, dettando alcuni indirizzi operativi;
- la delibera di Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 395 con cui, tra l’altro, è stata revocata la delibera di Giunta Regionale 11 maggio 2001, n. 1971, recante “Assetto normativo e indirizzi operativi per l’esercizio delle funzioni in materia di concessioni demaniali marittime di cui ai Decreti Legislativi nn. 112/98 e 96/99. Con allegato”, e sono state approvate le “Linee guida per l’esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo”;
- la delibera di Giunta Regionale 19 giugno 2008, n. 1047, di approvazione dell’elenco “Porti di rilevanza regionale ed interregionale ai sensi dell’art. 6, l.r. n. 3/2002”, tra cui rientra anche il Porto di Scario;
- la delibera di Giunta Regionale 3 giugno 2000, n. 3466, ad oggetto “Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta regionale”.

Considerato

- che il Porto di Scario rientra tra quelli di rilevanza regionale, gestiti sin dal 1 gennaio 2002 dal Settore “Demanio marittimo, porti, aeroporti, opere marittime” della Regione Campania, come confermato dalla citata d.G.R. n. 1047/2008;
- che la Regione Campania, con la collaborazione delle P.A. interessate, intende adottare un provvedimento a firma congiunta con cui destinare le aree demaniali presenti nel porto di Scario.

Considerato inoltre

- che appare necessario ed opportuno individuare i confini del Porto di Scario, evidenziando con accuratezza, anche mediante elaborati grafici, le zone demaniali marittime e gli specchi acquei in esso rientranti;
- che nell’individuazione dei confini portuali occorre prioritariamente prendere in considerazione le opere di difesa naturali o artificiali che delimitano il porto, come moli di sopraflutto, moli di sottoflutto e scogliere, su cui posizionare i fanali di accesso, e includere anche le aree a terra e a mare che, per conformazione, stato dei luoghi, ubicazione e distanza rispetto alle strutture portuali in senso stretto risultino propedeutiche e funzionali al corretto e proficuo svolgimento dei servizi, attività e funzioni portuali e al rispetto della sicurezza e della navigazione, quali esemplificativamente: banchine, canali, bacini, scali, darsene, moli, scogliere, torri, fari ed altri segnali, viabilità, aree a parcheggio;
- che l’area destinata a giardino, retrostante il molo di sottoflutto, non appare funzionale allo svolgimento delle attività portuali per conformazione, stato dei luoghi, ubicazione e distanza rispetto alle strutture portuali in senso stretto.

Ritenuto

- che, poiché il demanio marittimo rientrante nel territorio comunale di S. Giovanni a Piro è gestito dalla Regione Campania e dal Comune di S. Giovanni a Piro, rispettivamente competenti sul demanio marittimo portuale e su quello non portuale, al fine di evitare incertezze in merito allo svolgimento di funzioni amministrative analoghe per tipologia e contenuto, ma diverse solo quanto all’ambito geografico di esercizio, occorre differenziare il demanio marittimo portuale, di competenza della Regione Campania, da quello non portuale, di competenza del Comune di S. Giovanni a Piro;
- che, fermi restando i confini tra demanio marittimo e proprietà privata individuati dal Sistema informativo demanio (cd. SID), le cui funzioni permangono in capo allo Stato ai sensi dell’articolo 104, comma 1, lett. qq), d.lgs. n. 112/1998, l’individuazione dei confini portuali esula dalle competenze statali, con particolare riferimento ai poteri dominicali in capo

Amor
a



all'Autorità marittima e all'Agenzia del demanio, atteso che è in ogni caso fatta salva la demanialità del bene né si incide sulla titolarità della proprietà, come chiarito dall'Agenzia del Demanio con nota prot. n. 10934/02-D.M. del 17/01/2003;

- che, pertanto, è possibile addivenire ad un accordo tra Regione e Comune ai sensi dell'art. 15, l. n. 241/1990, per disciplinare in maniera collaborativa attività di interesse comune;

Tenuto conto

- che, ai sensi della vigente normativa in tema di riparto e separazione di funzioni tra organi politici e dirigenza, spetta ai dirigenti adottare provvedimenti amministrativi e accordi tra P.A.

STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO

Art. 1

Ambito portuale del Porto di Scario

1. L'ambito portuale del Porto di Scario consiste nel complesso di aree ed opere a terra e a mare delimitate dalla dividente di colore blu, come riportato nell'allegato stralcio planimetrico, costituente parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2

Attività amministrative consequenziali

1. Le Amministrazioni regionale e comunale si impegnano a trasmettere reciprocamente, entro il termine di 15 giorni, i fascicoli eventualmente in proprio possesso inerenti a provvedimenti e procedimenti amministrativi o rapporti giuridici relativi agli ambiti geografici di rispettiva competenza, come desumibili dall'allegato stralcio planimetrico.

Napoli, il 25/06/2010

Per la Regione Campania

A.G.C. Trasporti e Viabilità

Settore Demanio marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

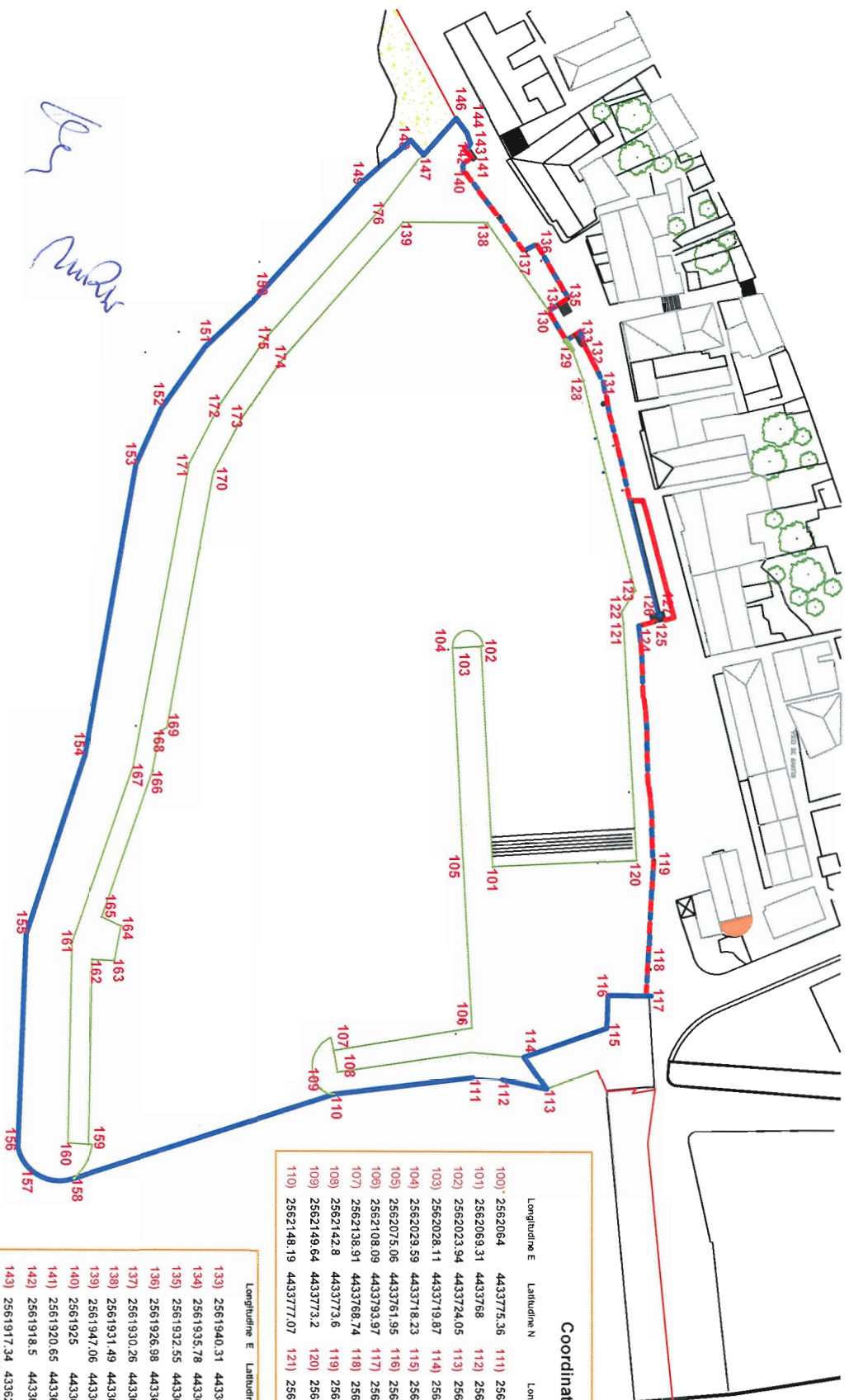
Il Dirigente del Settore

Arch. Massimo Pinto



Per il Comune di S. Giovanni a Piro

Arch. Raffaele Laino



Confine portuale

S.I.D.

PORTO DI SCARIO

Coordinate Gauss/Boaga

Longitude E	Latitude N	Longitude E	Latitude N	Longitude E	Latitude N
100) 2562064	4433775,36	111) 2562118,6	4433803,56	122) 2561990,04	4433747,55
101) 2562069,31	4433768	112) 2562113,53	4433810,29	123) 2561982,93	4433746,34
102) 2562023,94	4433724,05	113) 2562107,27	4433821,39	124) 2561989,24	4433754,35
103) 2562028,11	4433719,87	114) 2562104,54	4433810,74	125) 2561985,94	4433756,59
104) 2562029,59	4433718,23	115) 2562082,75	4433822,94	126) 2561984,57	4433754,69
105) 2562075,06	4433761,95	116) 2562075,51	4433816,94	127) 2561983,39	4433755,4
106) 2562108,09	4433793,97	117) 2562067,47	4433826,29	128) 2561947,38	4433695,82
107) 2562138,91	4433768,74	118) 2562061,88	4433821,07	129) 2561942,82	4433687,5
108) 2562142,8	4433773,6	119) 2562037,49	4433801,03	130) 2561938,86	4433675,8
109) 2562149,64	4433773,2	120) 2562040,87	4433797,49	131) 2561942,58	4433697,6
110) 2562148,19	4433777,07	121) 2561992,26	4433750,1	132) 2561939,21	4433689,32

Longitudine E	Latitudine N	Longitudine E	Latitudine N
133)	2561940,31 4433688,74	144)	2561914,38 4433624,85
134)	2561935,78 4433675,75	145)	2561913,88 4433619,54
135)	2561932,55 4433676,91	146)	2561913,36 4433618,98
136)	2561926,98 4433660	147)	2561929,85 4433618,87
137)	2561930,26 4433659,05	148)	2561930,63 4433613,71
138)	2561931,49 4433645,38	149)	2561947,37 4433611
139)	2561947,06 4433627,47	150)	2561992,17 4433610,3
140)	2561925 4433630,7	151)	2562011,17 4433608,65
141)	2561920,65 4433630,22	152)	2562032,65 4433610,94
142)	2561918,5 4433626,88	153)	2562049,43 4433616,13
143)	2561917,34 433626,62	154)	2562121,62 4433659,688

Longitude E	Latitude N	Longitude E	Latitude N
155) 2562171,27	4433681,12	166) 2562112,35	4433677,36
156) 2562218,78	4433719,6	167) 2562114,78	4433672,24
157) 2562221,28	4433726,82	168) 2562102,43	4433671,46
158) 2562215,1	4433737,38	169) 2562100,39	4433672,27
159) 2562204,99	4433734,04	170) 2562036,56	4433634,16
160) 2562208,54	4433729,4	171) 2562039,33	4433627,34
161) 2562164,46	4433692,45	172) 2562020,85	4433622,68